

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 8/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 gennaio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1965, con il quale l'Ente Irriguo Umbro-Toscano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Vice Procuratore Generale Carmine Scarano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Carminé Scarano

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 29 febbraio 2012.

IL DIRIGENTE

(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO-
TOSCANO PER L'ESERCIZIO 2009

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. Ordinamento	»	14
2. Organi	»	16
3. Personale	»	18
4. Attività	»	20
4.1. Aspetti generali	»	20
4.2. Gestione delle risorse idriche	»	22
5. Risultati finanziari e situazione patrimoniale	»	24
5.1. Aspetti generali	»	24
5.2. Entrate correnti	»	26
5.3. Spese correnti	»	26
5.4. Entrate e spese in conto capitale	»	27
5.5. I residui	»	27
5.6. Conto economico	»	28
5.7. Situazione patrimoniale	»	30
5.8. Situazione amministrativa	»	32
6. Considerazioni conclusive	»	34

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente irriguo umbro-toscano per l'esercizio 2009¹.

L'Ente, istituito nel 1961 per la durata di 30 anni, ha operato in regime di proroga fino al 7 novembre 2009 ed è stato posto in gestione liquidatoria a decorrere da tale data, per un periodo massimo di 24 mesi (d.l. 30 dicembre 2009, n. 194 convertito, con modificazioni, con legge 26 febbraio 2010, n. 25). Durante tale periodo il Commissario ad acta nominato con decreto 20 novembre 2009 dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, garantisce la continuità amministrativa del servizio pubblico svolto dall'Ente, con particolare riguardo all'esercizio, in sicurezza, del sistema di dighe realizzato per l'irrigazione dei terreni.

La presente relazione, si riferisce al periodo - 1 gennaio/6 novembre 2009 - ancora sotto gestione commissariale straordinaria, ed è stata elaborata secondo i dati risultanti dal conto consuntivo (esercizio 2009) in data 30 aprile 2010 del Commissario ad Acta, approvato con delibera n. 255 del 3 giugno 2010, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti del 27 maggio 2010.

¹ L'ultimo referto della Corte dei conti attiene alla gestione 2008, ed è stato deliberato con determinazione 97/2010 in Atti Parlamentari, Leg. XVI, Doc. XV, n. 249.

1. Ordinamento

L'ordinamento dell'"Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni", venne stabilito dalla legge istitutiva del 18 ottobre 1961 n. 1048, con la quale è stato espressamente definito "persona giuridica di diritto pubblico" ed assoggettato alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Con legge 30 dicembre 1991 n. 411, di conversione del decreto legge 6 novembre 1991 n. 352, recante "Proroga del termine di cui all'art. 3 della legge 18 ottobre 1961 n. 1048, l'Ente Autonomo ha assunto la denominazione di "Ente irriguo umbro-toscano".

La medesima legge, oltre a prorogarne l'operatività, ne ha rideterminato le competenze istituzionali, che, pertanto, riguardano le seguenti materie di intervento:

- a) la progettazione e realizzazione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione di acque, a scopo prevalentemente irriguo su concessione dello Stato;
- b) la gestione e la manutenzione di tali opere;
- c) lo svolgimento di studi e ricerche, anche sperimentali, connessi con la realizzazione delle opere sopraindicate;
- d) la realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica, idraulica ed infrastrutturali, su incarico o concessione delle regioni Umbria e Toscana e di altri enti locali.

Attenuate, dunque, le competenze in materia di bonifica, l'Ente ha finito per concentrare la sua attività nella progettazione ed esecuzione delle opere di completamento del Piano generale irriguo, elaborato nel corso del primo decennio di vita dell'Ente, affidate in concessione dal Ministero vigilante, nella gestione delle infrastrutture realizzate e nella conseguente erogazione di acqua a scopo prevalentemente irriguo, cui si è aggiunta di recente l'erogazione di acqua a scopo potabile.

A seguito del progressivo completamento delle principali opere irrigue e delle relative infrastrutture, l'Ente è ora in grado di assicurare la somministrazione di notevoli quantità di acqua ai fruitori istituzionali nonché agli enti locali interessati con i quali ha stipulato convenzioni per la definizione del costo del servizio e le modalità della fornitura.

Nell'esercizio finanziario in riferimento l'attività di gestione ed erogazione della risorsa idrica, non solo per finalità irrigue (che comunque rimangono prevalenti in

conformità ai fini istituzionali dell'Ente), ma anche per scopi idropotabili è proseguita con incrementi che confermano la linea di tendenza già indicata nei precedenti esercizi, di una sempre maggiore incidenza di tale attività nella gestione di parte corrente.

Sotto il profilo istituzionale è da rilevare che l'Ente, istituito nel 1961 per la durata di 30 anni ha ottenuto - con legge 30 dicembre 1991 n. 411 - una proroga operativa di 10 anni per portare a termine il proprio "Piano generale irriguo", proroga aumentata di un ulteriore anno con D.L. 22 ottobre 2001 n. 381 convertito con modificazioni della legge 21 dicembre 2001 n. 441 (scadenza 6 novembre 2002).

Successivamente, la proroga dell'Ente è stata disposta annualmente con leggi 24 novembre 2003 n. 326, 12 dicembre 2004 n. 306, 11 novembre 2005 n. 231, 27 dicembre 2006 n. 296, 3 agosto 2007 n. 127 ed in ultimo con decreto legge 3 novembre 2008, n. 271, convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 205.

Il regime di proroga è cessato il 7 novembre 2009, per cui il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con decreto del 20 novembre 2009 nel rilievo che fosse necessario regolamentare la fase transitoria del trasferimento delle funzioni svolte dall'Ente, ha designato un Commissario ad acta, nella persona dell'ex Presidente per l'adozione di ogni atto necessario alla realizzazione di tale obiettivo.

Con d.l. 30 dicembre 2009 n. 194 convertito con legge n. 25 del 26 febbraio 2010, il legislatore ha stabilito che la Gestione liquidatoria dell'Ente doveva cessare entro 24 mesi dalla data di ultima scadenza (7 novembre 2009), al fine di consentire al Commissario ad acta di garantire la continuità amministrativa del servizio pubblico, nonché la gestione e la definizione dei rapporti giuridici pendenti sino all'effettivo trasferimento delle competenze al soggetto costituito o individuato con provvedimento delle regioni interessate, assicurando adeguata rappresentanza delle competenti amministrazioni dello Stato. Al termine della procedura liquidatoria, il Commissario è tenuto a presentare il rendiconto della gestione accompagnato dalla relazione dell'attività svolta.

A tal fine ha stabilito che il Commissario designato relazionasse mensilmente, fino al 30 giugno 2010, al Ministro in merito allo stato di attuazione del procedimento di devoluzione delle predette funzioni.

Il comma 4 del D.L. 30 dicembre 2009 n. 194, come modificato dalla Legge di conversione 26 febbraio 2010 n. 25, ha infine stabilito che: *"dal differimento del termine ultimo di durata della gestione liquidatoria di cui al periodo precedente, non dovranno derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica"*.

2. Organi

Fino alla scadenza della proroga ed alla nomina del Commissario ad Acta sono rimasti in carica i precedenti organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

Nel Consiglio d'amministrazione, nella Giunta e nel Collegio dei revisori dei conti sono rappresentate le Regioni nel cui ambito territoriale l'Ente opera.

Per analoghe ragioni sono previsti due vicepresidenti, uno in rappresentanza della regione Toscana, l'altro in rappresentanza della regione Umbria.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 29.9.1993 n. 519 sono state fissate le indennità di carica per gli organi dell'Ente, tutt'ora in vigore.

Per i componenti il Consiglio d'Amministrazione è prevista un'indennità di carica pari a euro 60,43 lordi mensili, maggiorata di euro 69,72 lordi mensili per i componenti della Giunta esecutiva. A tutti gli amministratori è corrisposto, altresì, un gettone di presenza di euro 30,99 lorde mensili per la partecipazione ad ogni riunione degli organi collegiali.

Al Presidente spetta un'indennità di carica pari al trattamento economico corrisposto al Direttore generale, maggiorata del 20%.

L'Ente, in vista del termine di scadenza della sua operatività, è stato commissariato con decorrenza dall'1 novembre 1998; il regime di commissariamento è durato ininterrottamente da tale data sino al 6 novembre 2009; con D.M. n. 30599 dell'8 febbraio 2002 il Commissario è stato affiancato da tre sub commissari con il compito di coadiuvarlo nell'espletamento delle funzioni d'istituto, anche "in vista degli adempimenti da effettuare in previsione della trasformazione dell'ente in società per azioni". Con D.M. 27 maggio 2004, n. 869 il numero dei sub commissari è stato elevato a 4 unità.

Nel decreto citato vengono precisati i compiti del Commissario: egli attiva tutte le azioni necessarie a mantenere la sicurezza e in esercizio il Sistema Alto-Medio Tevere, costituito dalle dighe di Montedoglio e del Chiascio e relative adduttrici, nonché dalla traversa del Sovara; attiva, inoltre, le stesse azioni con riguardo alla diga del Calcione con relative reti di adduzione e distribuzione ed al canale Battagli e riferisce periodicamente alla competente direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Al Commissario è stato demandato di assicurare tutti gli adempimenti relativi agli approvvigionamenti ed ai prelievi per l'uso irriguo, per l'uso idropotabile, ai sensi